

## NOTIZIE DA COMUNITÀ, GRUPPI E ASSOCIAZIONI DIOCESANE

VEROLI

***La Madonna del Carmelo nel 150° anniversario di Lourdes***

DON GIOVANNI MAGNANTE

Nel vasto panorama dei festeggiamenti in onore della Madonna, che a Lourdes è apparsa 150 anni fa, la festa della Madonna del Carmelo acquista quest'anno particolare rilevanza. Infatti se Aquero apparve per la prima volta a Bernadette quel freddo mattino dell'11 febbraio 1858, quando in paese si festeggiava il giovedì grasso del carnevale, le apparizioni ebbero termine il 16 luglio di quell'anno stesso, quando si celebrava, e tuttora si celebra, la memoria della Beata Vergine del Monte Carmelo. In quel giorno Bernadette, che aveva avuto la visione non sotto la grotta come le altre volte ma al di

là del torrente Gave, dove oggi sorge la chiesa a lei dedicata, si lascerà sfuggire alcuni particolari: innanzitutto che nonostante la distanza, imposta dalle autorità e dalla folla, le pareva di essere come le altre volte nella grotta, il suo angolo di paradiso; e poi, nonostante non le avesse rivelato nulla, la Vergine le apparve in tutto il suo splendore a tal punto che la stessa veggente dirà di non averla mai vista così bella in tutto il ciclo delle 18 apparizioni pirenaiche.

Del resto il termine "Carmelo" sta ad indicare proprio lo splendore del Paradiso. Con questa stessa coincidenza, che per Lourdes non è mai un caso, a Veroli nella Parrocchiale di San Paolo

Apostolo si celebra quest'anno la festa del Carmelo con un particolare richiamo alle apparizioni di Lourdes. Infatti la grandiosa mole dell'edificio, dalle linee ardite quanto armoniose, conserva forse la più antica riproduzione della grotta di Massabielle esistente in diocesi, in quanto realizzata in corrispondenza del primo 50° anniversario delle apparizioni in terra di Bigorre. Fu l'indimenticato parroco mons. Giuseppe Novelli, o come si faceva chiamare semplicemente lui, il curato, a introdurre la novella devozione mariana in Veroli, quando ancora se ne parlava poco e forse proprio per la felice coincidenza del già esistente culto verso la Ma-

donna del Carmine testimoniato in parrocchia già dal 1627.

Devotissimo di Maria fece tornare a nuovo splendore la confraternita della Madonna del Carmine musicando l'antico inno di san Simone Stock, e curando l'adesione di nuovi iscritti a partire dai bambini che ricevevano la Prima Comunione.

Infatti per antico privilegio il parroco aveva la possibilità di imporre lo scapolare del Carmelo ai nuovi iscritti con una celebrazione semplice e significativa. Ricevere lo scapolare, infatti, significa rivestirsi di una speciale protezione: è Maria che ci avvolge del suo affetto e della sua protezione.

Del resto la più antica preghiera mariana, scritta su papiro e conservata per secoli dalle sabbie egiziane, risalente al III secolo ca. come affermano importanti studiosi, ha inizio proprio con "Sotto la tua protezione noi cerchiamo rifugio Santa Madre di Dio..." anticipando di qualche anno il Concilio di Efeso del 431. Tornando alla chiesa di San Paolo, e tralasciando per il momento l'apertura dell'anno paolino, possiamo ancora affermare che la prima preghiera composta nella nostra diocesi in onore della Madonna di Lourdes risale ai primi anni del Novecento e alla penna di mons. Novelli.

A conferma dell'autenticità e della scarsa devozione

ancora esistente è il nome della ragazza veggente figlia dei Soubirous, che in quel tempo non era ancora stata proclamata santa né beata: Bernadette, che in italiano non trova un corrispettivo essendo solo il diminutivo di Bernarda. Mons. Novelli la invoca con il nome italianizzato di Bernardina.

Appartiene ormai alla sola tradizione orale la notizia tramandata dalle monache benedettine di Veroli che la grotta in pietra porosa, con le statue della Beata Vergine e di Bernadette, venne realizzata grazie alla sensibilità della nobildonna Anna Franchi de Cavalieri, madre dell'abbesa Maria Chiara De Felice del monastero benedettino dei Franconi.

BOVILLE

**Solennità della Madonna del Carmelo***Il paese si prepara alla festa di Mercoledì 16 luglio prossimo*

PAOLA D'ARPINO

Oggi, domenica 13 luglio, come ogni anno, ci si prepara a festeggiare la Solennità del Carmelo, nella chiesa delle suore Carmelitane Teresiane. Le suore e tutti i devoti dello Scapolare, iniziano nel pomeriggio, alle 18,00, il tradizionale Triduo, predicato dal Padre Carmelitano Agostino Agostini, che per l'occasione viene dalla sua parrocchia di S. Teresa in Panfilo a Roma. Il Triduo sarà predicato anche alle 18,00 di lunedì 14 e martedì 15 luglio. Mercoledì 16,

giorno della ricorrenza, le SS. Messe saranno tre, una alle 7,30, una alle 10,00 e la solenne alle 18,00. La Messa Pontificale delle ore 18,00 sarà celebrata da S. E. Reverendissima Mons. Vincenzo Paglia, Vescovo della Diocesi di Terni, Narni e Amelia, ma che ha avuto i suoi natali nel 1945 proprio qui a Boville Ernica. Come prevede il rito pontificale, dopo la messa, il Vescovo, deposta la pianeta, indosserà il piviale o la cappa magna e guiderà la processione che porterà per le vie e le piazze medievali del paese la mac-



china processionale della Madonna del Carmelo con il Bambino e gli scapolari.

SILOE

**Soggiorno**

Dal 3 al 15 luglio nella scuola in Via Giuseppe Verdi a Frosinone l'Associazione SILOE organizza un soggiorno per persone disabili. Se volete trascorrere un po' di ore con loro, aiutandoli nelle cose da fare, potete mettervi in contatto con Lucia Tortora (alla e-mail lg.tortora@virgilio.it o al numero della sede SILOE 0775/881000). Ci saranno giuste, feste, serate danzanti, giochi, pomeriggi al cinema ma anche molti momenti di preghiera. Vi aspettano.



Il logo dell'Associazione

**CECCANO/ San Pietro****Installate le nuove campane**

In occasione dei festeggiamenti per il patrono, avvenuti a fine giugno presso la parrocchia sita lungo via per Frosinone, sono state benedette e inaugurate le nuove campane installate grazie all'opera di un benefattore locale; stessa cosa è avvenuta per l'orologio installato sul campanile della chiesa. In questo modo, si prosegue l'intento di rendere la struttura più fruibile ai fedeli e alle attività pastorali: va ricordato, infatti, che già negli anni precedenti alcuni benefattori hanno donato alla chiesa cento sedie e realizzato, a loro spese, un nuovo impianto elettrico e una confortevole passerella per non deambulanti.



L'istantanea ritrae un momento della cerimonia di benedizione delle nuove campane; da sinistra: padre Cesare (originario della parrocchia), don Sebastiano (vicario parrocchiale) e don Giuseppe (vicario foraneo) durante la funzione

M.S.G. CAMPANO

**Nuova chiesa in contrada Vaglia S. Nicola**

ENZO CINELLI

Sabato scorso l'intera comunità della contrada monticiana di Vaglia S. Nicola ha partecipato alla benedizione della nuova chiesa "S. Nicola di Bari - S. Antonio da Padova" e consacrazione del nuovo altare. La toccante e coinvolgente cerimonia eucaristica è stata presieduta dal Cardinale José Saraiva Martins, che ha concelebrato la solenne messa pontificale assieme al vicario mons. Luigi Ferrari, all'arciprete della parrocchia "S. Maria della Valle-S. Pietro de Arenula" don Gianni Bekiaris e numerosi parroci e fratelli (nella foto). Alla cerimonia ha partecipato il sindaco Antonio Cinelli, assieme a varie autorità, con il folto comitato pro-chiesa presieduto da Romanino Cimaomo, oltre che dal comitato festeggiamenti 2008 diretto da Tonino Buttarazzi. Uno scrosciente e sentito applauso, con qualche lacrima di gioia, visibile soprattutto tra gli anziani, al momento della consacrazione del massiccio altare in pietra bianca. La mente è andata all'antica chiesa, distrutta dai bombardamenti degli alleati nel maggio 1944. Una ferita che a distanza di 44 anni si rimarginò, donando all'intera comunità un bellissimo luogo sacro, ben curato in ogni particolare, ove i fedeli possono pregare e meditare, inserito in un ameno contesto geografico e paesaggistico, quale è Vaglia S. Nicola. Merita una particolare attenzione, oltre al già citato altare, anche il rivestimento in pietra locale all'interno della chiesa, il tabernacolo in bronzo, l'orologio sul campanile, il secolare ulivo messo a dimora sul sagrato, la vetrata artistica raffigurante S. Nicola, il portone ed il crocifisso assieme alla pregevole statua lignea di S. Antonio da Padova (...). Don Gianni, dopo aver ringraziato "per la fiducia colui che per primo ha permesso la costruzione



Fotoservizio www.montesgc.it

Il cardinale Martins e don Gianni in un momento della consacrazione

